Anno XXXIV. - N. 167. Mercoledì 20 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La notizia che i Francesi attendevano il giorno della festa nazionale, è arrivata con tre giorni di ritardo. Sfax è stata presa. Mancano ancora i particolari. Il dispaccio si limita a constatare che la resistenza fu seria, ma siccome aggiunge che ci furono otto morti e una quarantina di feriti, si dovrebbe conchiudere che non fu per lo meno accanita. Gl'insorti che stavano a Sfax si sono sottomessi, o riuscirono a fuggire per concentrarsi altrove? Il dispaccio non soddisfa in questo punto la nostra curiosità.

Un altro dispaccio annuncia che si temeva un'insurrezione a Gerba, e che la colonia italiana si era rifugiata sui legni che stavano in rada. Però l'insurrezione non sarebbe ancora scoppiata, perchè « sinora, aggiunge il dispaccio, l'ordine è inalterato. » Così non si sa nulla di preciso su Gabes, ove fu annunciato più volte che l'insurrezione era scoppiata.

Un altro dispaccio, sempre di fonte francese, reca pure notizie confortanti pei Francesi dall'Algeria. Tra i contingenti di Bu Amena sarebbero scoppiati conflitti, e Bu Amena avrebbe dovuto fuggire per avere salva la vita. Sinora sappiamo che Bu Amena ha mostrato una singolare bravura nel fuggire di mano alle truppe francesi, che avrebbero voluto accerchiarlo. Queste discordie scoppiate tra i suoi seguaci, le quali lo avrebbero ridotto al punto da dover mettersi in salvo solo o quasi solo, potrebbero essere un desiderio. È da aspettare adunque che la notizia si confermi.

L'affare di Tripoli e le conseguenze ch'esso può avere, preoccupa sempre vivamente i nostri vicini. La Turchia non vuol rassegnarsi a lasciarsi prendere Tripoli con un colpo di mano come Tunisi, e si è premunita. Dall'altra parte ci sono di quelli che credono che la Francia sia spinta dagli avvenimenti a fare a Tripoli quello che ha fatto a Tunisi, nel qual caso essa potrebbe trovarsi involta in una guerra colla Turchia, nella quale si dice che l'Inghilterra abbia dichiarato che dovrebbe prendere un partito.

È un pericolo che la Francia può evitare facilmente, basta che rinunci ad andare a Tripoli. Ma — si dice da coloro che, come abbiamo notato, cominciano a sospettare, un po'tardi per verità, della sincerità degli incoraggiamenti dati dal principe Bismark alle velleità di conquista in Africa — sarebbe il principe stesso che eccitErebbe la Francia ad andare innanzi, e non farsi alcun scrupolo delle minaccie della Turchia e degli avvertimenti dell'Inghilterra.

Scrivono a questo proposito da Londra al *Pungolo* di Milano:

« Nè le smentite semi-ufficiose dell'*Agenzia Havas*, nè quelle più o meno laconiche di sir Charles Dilke nella Camera dei Comuni hanno persuaso il *Morning Post*, che la Francia non intenda mobilizzare un corpo d'armata. La risposta del *Morning Post* alla ufficiosa *Havas* fu crudele: « Come possiamo credere alle smentite di un'Agenzia telegrafica, dice quel giornale, quando da parecchi mesi a questa parte la Francia ci ha abituati a non prestare più fede in alcuna delle sue parole? »

« Lasciate che io vi sveli l'origine di queste voci relative alla mobilizzazione dei 200 mila uomini. In uno dei recenti Consigli di ministri tenuti a Parigi, dovevasi risolvere la questione del richiamo del sig. Albert Grèvy dall'Algeria, che, a quanto pare, non ne infila una.

« Le notizie d'Africa erano allarmantissime, ed era indispensabile affidare la direzione politica e militare a mani esperte e forti. Tutti furono concordi intorno alla necessità di portare il numero delle forze in Africa a 120,000 uomini. Ciò fatto, sarebbe più facile nominare un governatore militare, e richiamare il sig. Grévy. Nulla fu risoluto intorno alla mobilizzazione. Fu bensì risoluto di spedir sempre nuove truppe, evitando per quanto possibile di creare sospetti.

« Ma intanto conveniva usare un linguaggio risoluto alla Porta che continuava a spedir corazzate, cannoni e uomini a Tripoli. Il Governo germanico, che sembra avere assunto la missione di proteggere la Francia e di esercitare un'influenza dominante a Costantinopoli, si mise di mezzo per vedere di calmare gli animi e di produrre una specie di riavvicinamento tra la Francia e la Porta. L'ambasciatore di Germania fu autorizzato dal suo collega della Repubblica di dichiarare al Sultano, che la Francia era risoluta a non indietreggiare e che se gli ostacoli dovevano venire da Tripoli, non avrebbe esitato di spedire colà 120,000 uomini, la cui mobilizzazione era già stata risoluta in massima dai ministri.

« L'ambasciatore di Germania si prestò dunque gentilmente a far la parte di spauracchio.

« Come è naturale la notizia della mobilizzazione non tardò a giungere a Londra dove fu resa di pubblica ragione. Ma ecco che la Francia si affretta a smentirla. La smentisce l'*Havas*, la smentisce Barthélemy Saint Hilaire a lord Lyons. Di fronte a queste smentite la Porta ritira la promessa fatta alla Germania e dichiara che farà il dover suo a Tripoli! E così la pace conclusa tra Francia e Turchia, salutata con due cannonate sparate a Tripoli, ha durato meno delle nozze di Pulcinella.

« I giornali che pubblicarono la notizia o che la commentarono e che si videro quasi derisi da Sir Charles Dilke, nella Camera dei Comuni, accusano il sotto-segretario di Stato per la sua ingenuità e gli domandano se i 120 mila uomini raccolti a spizzico fra i reggimenti della Francia rappresentano qualche cosa di tanto diverso da un corpo mobilizzato.

« Siamo alla vigilia di fatti gravi. »

La Germania ha a Costantinopoli un'influenza forse maggiore di quella che vi abbia qualunque altra Potenza. Che il principe Bismarck ora approfitti della sua influenza a Costantinopoli, come dell'ascendente che può avere presso gli uomini di Governo in Francia per provocare la Turchia e la Francia ad una guerra, non è credibile. Qualche volta agli uomini politici si prestano calcoli macchiavellici che non hanno mai avuto. Non par vero di aver l'aria di esser furbi ed acuti, attribuendo agli altri disegni tenebrosi. Il principe Bismarck parve e fu in tutte le fasi della questione d'Oriente, il più grande amico della pace. Egli ha usato sinora della grande influenza per impedire che la pace fosse turbata e vi riuscì.

L'affare di Tunisi non avrebbe provocato complicazione; poteva servire forse ai disegni del principe Bismark per le alleanze future dell'Europa, ma l'affare di Tripoli provocherebbe inevitabilmente complicazioni che riuscirebbero secondo tutte le apparenze alla guerra. Si tratta d'un giuoco ben più pericoloso, e non è da conchiudere perciò con tanta sicurezza, che il Cancelliere germanico voglia che l'opera sia compiuta, ed eccitì la Francia ad andare anche a Tripoli.

Abbiamo però fatto notare anche l'altro giorno, che a Parigi si comincia a sospettare di questa benevolenza, colla quale il Cancelliere sta guardando la Francia che si avventura in Algeria, e questi sospetti dovrebbero avere anche essi una influenza sulle future determinazioni del Ministero francese.

LE GUARENTIGIE

L'attitudine provocante della frazione clericale, la quale segue le ispirazioni dei gesuiti e si impone persino al Papa, ha fatto sì che il giornalismo liberale di Roma si è posto a discutere se non convenga omai denunziare la legge delle guarentigie.

A questo proposito riferiamo i seguenti periodi di una lettera da Roma al *Caffaro*:

« Siamo nella confusione.

Il questore Bacco, minacciato di un trasloco, s'impappina più che mai, esagera lo zelo, dà istruzioni russe ai suoi dipendenti.

Il delegato Manfroni, in Borgo, sebbene pagato dal governo italiano, è, si può dire, a servizio del Vaticano, e dà quasi la caccia ai patriotti di Borgo.

La vita in Borgo, per i liberali, è diventata quasi impossibile. In Borgo abitano tutti i caccialepre, tutti gli impiegatucci, tutti i pensionati vaticani. Tutto ciò spiega perchè, la notte del 13, Borgo fosse illuminata, mentre il resto di Roma era nel buio.

Per la Madonna di Borgo, sono testè avvenute scene rivoltanti. Le violenze commesse dai fanatici a danno di tutti, sono cose che non si possono raccontare, senza sentirsi rivoltare il sangue. E il delegato della polizia italiana teneva il sacco « a ste prodezze rare. »

Un patriotta, certo Tognetti, parente di quello fatto uccidere da Pio IX, ha dovuto chiudere la sua bottega di macellaio, poichè non vi andava più nessuno, avendo i preti proibito a padroni e serve di comprare un'oncia di carne nel macello Tognetti. Cito un caso; ne potrei citare cento.

—

Dico che c'è confusione; confusione a palazzo Braschi; confusione a San Marcello; confusione ai Filippini; confusione in Vaticano, di cui parlerò più tardi; e tutto ciò a causa della legge delle guarentigie.

Questa legge, non essendo accettata dal Vaticano, diventa un grave impaccio per il governo. Esso ne ha tutti i danni e nessun vantaggio. Non può dimenticarla; non può applicarla, in tutto o in parte, senza pericolo di offendere i liberali e la libertà.

Sarebbe ora di finirla.

Sarebbe ora di intimare, un'ultima volta, al Vaticano le proposte già fatte in ordine alla legge delle guarentigie; e ove non l'accetti, denunziare la legge, levarsela dai piedi, abolirla, non parlarne più, e quando occorra, fortificarsi nella legge e mandare il delegato o l'usciere, dentro il Vaticano, in nome del governo d'Italia.

—

Non a caso ho citato l'usciere; quest'uomo così abituato a citare tutti gli altri.

Dentro al Vaticano c'è un sacco di gente che è crivellata di debiti, e che si giova dell'impunità dei palazzi pontifici, per ridere in faccia ai creditori.

Gli uscieri, secondo la legge delle guarentigie, non possono fare atti dentro il Vaticano, e così, ogni tanto avviene che, sulla *Gazzetta Ufficiale*, si vedono citati, per mano d'usciere, monsignori e cardinali, per pagamento di debiti. E questi monsignori, che hanno sontuosi appartamenti in Vaticano, sono dichiarati di *domicilio ignoto, irreperibile*.

Vi parrà strana la cosa, ma è appunto così.

Tra i cardinali e monsignori irreperibili, vi posso citare (appunto perchè li ho visti citati sulla *Gazzetta*) monsignor Ciccolini, cameriere o scopatore segreto che sia, e il cardinale Di Pietro.

Figuratevi che un usciere astuto, una volta, riescì a sequestrare, in casa del cardinal Di Pietro, una...... Maria Maddalena. Storico.

Non si permette a nessun usciere d'entrare in Vaticano e i debitori ballano ch'è un piacere. »

Il Censimento della popolazione

Fra breve la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la legge, testè approvata dalla Camera e dal Senato e sanzionata dal Re, pel censimento generale della popolazione.

Trattandosi di disposizioni che interessano assai i comuni e tutti i cittadini, crediamo opportuno pubblicare il testo della legge, che è il seguente:

Art. 1. In tutti i Comuni si farà il censimento generale che constati la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881.

Art. 2. Il governo fornirà ai Comuni gli stampati occorrenti per le operazioni del censimento.

Art. 3. I sindaci, assistiti dalle Giunte comunali e dalle Giunte di statistica, divideranno il territorio comunale in frazioni tenendo conto delle sue condizioni topografiche e del grado di agglomerazione delle case e delle famiglie; faranno recapitare le schede a domicilio degli abitanti e cureranno che queste siano debitamente riempite, verificando l'esattezza delle dichiarazioni ottenute; infine provvederanno ad estrarre dalle schede medesime tutte quelle notizie, il cui spoglio non sia riservato dal regolamento alla Direzione della statistica generale.

Art. 4. I capi di famiglia, i capi dei corpi e stabilimenti che riunisco-

se in convivenza più persone, come pure gli individui che vivono soli, saranno tenuti ad iscrivere, o fare iscrivere dagli ufficiali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio per il censimento della popolazione, le notizie richieste per sè e per le persone conviventi con loro, e saranno del pari tenuti a riconsegnare le schede così riempite ai commessi comunali, che si recheranno a tal fine alle rispettive case.

Art. 5. Coloro che ricusassero di adempiere gli atti o di fornire le notizie domandate nella scheda, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda estensibile a lire 50.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente saranno di azione pubblica, e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli articoli 147, 148 e 149 della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865.

Art. 6. In ogni Comune dovrà essere riveduta e compiuta la numerazione delle case, come pure la nomenclatura delle frazioni e delle vie e piazze.

Questi lavori di revisione dovranno incominciare appena promulgata la presente legge, ed essere condotti a termine non più tardi del 31 ottobre 1881.

Art. 7. Il nuovo censimento dovrà pure essere adoperato per correggere i registri comunali di anagrafe istituiti in virtù della legge 20 giugno 1871, n. 297 (serie 2ª).

Art. 8. La popolazione *residente*, quale sarà accertata sommando i presenti con dimora abituale cogli assenti, sarà considerata come popolazione legale del Comune fino al nuovo censimento.

Art. 9. La popolazione *residente*, quando risulti costante per un quinquennio dai registri di anagrafe regolarmente tenuti, servirà di base alla rappresentanza amministrativa, purchè il censimento decennale non provi che la popolazione sia meno numerosa, restando ferma ogni altra disposizione vigente circa gli effetti del censimento per l'applicazione delle leggi amministrative e finanziarie.

Art. 10. Col mezzo delle rappresentanze diplomatiche e dei regi consoli, si faranno al termine del corrente anno il censimento degli italiani all'estero, e le opportune indagini intorno alle condizioni economiche delle nostre colonie.

Art. 11. Per la spesa del censimento, sì all'interno come all'estero, è aperto nel bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio un credito di L. 600,000, da iscriversi, per L. 200,000 nel bilancio del 1881, per L. 300,000 nel bilancio del 1882, e per L. 100,000 nel bilancio del 1883, in apposito capitolo della parte straordinaria, sotto il titolo: « Censimento generale della popolazione italiana al 31 dicembre 1881.

Art. 12. Il governo provvederà all'esecuzione della presente legge con apposito regolamento.

MILIZIA MOBILE

Leggiamo nell'*Esercito*:

La chiamata dei battaglioni di milizia mobile sotto le armi, non poteva a meno di presentare, come presenta infatti, una quantità di difficoltà.

Non ultima di queste è la deficienza di ufficiali superiori al comando dei battaglioni stessi e delle compagnie.

Infatti consultando l'*Annuario Militare*, risulta a prima vista che la deficienza, è di circa 60 ufficiali superiori e di oltre 250 comandanti di compagnia, senza tener calcolo di coloro, che già nominati, forse non si presenteranno sotto le armi.

Or bene, è precisamente su questa deficienza che in questi giorni si è rivolta l'attenzione del ministero della guerra, e si sono studiati i provvedimenti per rimediarvi.

Se non siamo male informati pare che si adotteranno i seguenti provvedimenti.

Saranno destinati al comando dei battaglioni i maggiori dei distretti, i relatori dei reggimenti e taluni capitani che già rivestono i requisiti per la promozione a maggiore.

Ai comandi delle compagnie scoperte sarebbero chiamati i capitani delle compagnie permanenti dei distretti e taluni tenenti dei reggimenti, che già hanno subito l'esame per la promozione al grado superiore.

Con questo sistema senza pregiudicare il buon andamento del servizio nei reggimenti, nè quello dei distretti si rimedierebbe all'inconveniente più sopra lamentato.

A queste notizie aggiungiamo che pare ormai stabilito che la bassa forza sarà chiamata nei modi presentati dal regolamento di mobilitazione, per il 10 del prossimo agosto, e gli ufficiali dovrebbero trovarsi qualche giorno prima alla sede dei rispettivi distretti.

La chiamata avendo luogo per decreto reale, gli ufficiali invece della solita indennità avranno diritto alle paghe stabilite per gli ufficiali dell'esercito permanente con l'aggiunta delle rispettive indennità eventuali.

Notizie Italiane

ROMA 18. — Il *Diritto* di questa sera nega il prossimo convegno di Bismark con Mancini a Kissingen, annunziato dalla *France*.

Assicurasi che Macciò avrà un'altra residenza, lasciandosi vacante temporaneamente quella di Tunisi.

— L'*Opinione* assicura che il Vaticano non inviò una protesta alle potenze pe' fatti della notte del 13: ma che soltanto mons. Jacobini diramò una circolare ai nunzi pontifici, nella quale espone i fatti avvenuti perchè i nunzi ne rendano conto ai governi presso i quali sono rispettivamente accreditati.

SASSARI — Si è testè costituita in Sassari un'Associazione costituzionale. L'Associazione presieduta dal signor Manca-Leoni, si è subito posta in relazione coll'Associazione costituzionale centrale.

SPEZIA 17. — Stamane alle ore 10 giunsero settecento operai genovesi sopra un vapore di Rubattino. Furono ricevuti a bordo dal sindaco, ed allo scalo attendevano tutte le società operaie con bandiere. La banda cittadina rallegrava il festoso ricevimento.

I genovesi furono regalati di un bel gonfalone e d'un magnifico mazzo di fiori nel quale erano raffigurati gli stemmi di Spezia e di Genova.

— All'Arsenale della Spezia si è dato un energico impulso a tutti i lavori. Oltre seimila operai attendono ai diversi lavori. L'allestimento del *Dandolo* è spinto colla massima alacrità.

Circa 120 carabinieri, scelti tra i migliori del corpo, sorvegliano i lavoranti. Parte di questi lavorano a cottimo, altri a giornata, e questi ultimi sono continuamente sorvegliati.

Una febbrile attività regna in tutto l'arsenale.

Notizie Estere

FRANCIA — Sulla presa di Sfax non si hanno finora che i seguenti particolari: Le truppe francesi sbarcarono a Sfax sabato alle ore 6 del mattino.

Alle 7 erano atterrate le porte della città araba; alle 8 l'occupazione di Sfax era un fatto compiuto.

Gli insorti si difesero accanitamente; il cannone dovette cacciarli nella pianura circostante alla città. Il combattimento durò due ore. I francesi ebbero 8 morti ed una cinquantina di feriti.

Una parte delle corazzate francesi si si sono dirette a Gabes ed a Gerbi.

— Si ha da Parigi, 18.

Il programma per le nuove elezioni provoca dei dissensi nel senno del Gabinetto. Parlasi della rinuncia di qualche ministro notoriamente gambettista.

Don Carlos, espulso dal territorio francese in seguito alle sue manifestazioni clamorose nelle ultime dimostrazioni legittimiste, protestò vivamente: partirà questa mattina per Londra.

Il desiderio del Governo francese di cattivarsi le simpatie del gabinetto spagnuolo non sarebbe estraneo a tale atto.

Dicesi che i carlisti si preparano a un nuovo moto nelle provincie basche.

— La presa della città di Sfax ha cagionato alle truppe francesi perdite considerevoli.

Si commenta la notizia data dalla *Post* di Berlino, la quale scrive che nello scorso inverno un ufficiale austriaco dimorante in Italia ebbe dal governo italiano l'incarico di recarsi a Vienna e gettare le basi di un'alleanza coll'Austria.

Il *Débats* dice che il ribasso della Rendita italiana nei giorni scorsi fu provocato dalle dimostrazioni clericali di Roma.

Assicurasi che la Camera accetterà il progetto sulla stampa come venne modificato dal Senato.

Il ministero tratta col Nunzio Pontificio per ottenere la neutralità del Papa nelle prossime elezioni generali politiche.

STATI UNITI — Alla distanza di pochi giorni dall'attentato contro il presidente degli Stati Uniti, un'altra sventura ha funestato la sua famiglia.

Thomas Garfield, zio del presidente, viaggiava in vettura alla volta di Cleveland, Stato dell'Ohio, ed aveva seco la signora Arnold sorella del dottore Boyton e sua parente. D'improvviso la carrozza fu investita da un treno ferroviario in arrivo, e ridotta in frantumi. Il signor Garfield fu raccolto cadavere e la signora Arnold ferita mortalmente.

INGHILTERRA — Si assicura nei circoli politici che il gabinetto inglese abbia espresso ai rappresentanti diplomatici delle altre potenze le proprie preoccupazioni di fronte al procedere della Francia verso Tripoli ed il timore che ne avvengano delle serie complicazioni compromettenti la pace europea.

Viene notato che l'ambasciatore italiano conte Menabrea ha delle conferenze frequenti con lord Granville.

TURCHIA — La *Turquie* pubblica un notevole articolo sulla situazione politica rilevando i pericoli e le inevitabili complicazioni che deriverebbero da un'aggressione di Tripoli per parte della Francia.

Se ciò avvenisse, la Porta dovrebbe respingere con energia gli attacchi ingiusti della Francia ed in tale impresa troverebbe un'alleata sicura nell'Inghilterra.

Cronaca e fatti diversi

La Deputazione provinciale ha nella sua seduta di Lunedì deliberata la derivazione delle acque del Panaro nel Canale di Cento e nel Volano. Il cavedone verrà tosto eseguito e così i voti degli agricoltori e dei commercianti potranno finalmente esser paghi.

A Portomaggiore. — Ecco l'elenco dei consiglieri comunali eletti Domenica: Aventi conte Antonio - Cavallari dott. Antonio - Dalbuono Cleto - Guidoboni Ambrogio - Maranini Carlo - Tumiati avv. Enrico - Campi Cesare.

I primi cinque furono rieletti, gli ultimi due, nuovi eletti, vanno a rimpiazzare il sig. Gaetano Genta, e l'ing. Maresta altrove trasferitosi per ragione di professione.

Tassa Esercizi e rivendite. — Il Sindaco notifica che i ruoli dei contribuenti tale tassa sono pubblicati ed ostensibili nell'ufficio comunale *Tasse* per otto giorni decorribili dal 18 Agosto.

Contro il risultato dei ruoli è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla stessa data.

La siccità. — Il cielo, anche oggi, splende di un annebbiato azzurro; il sole dardeggia raggi che bruciano; il pulviscolo dell'atmosfera si tinge di rossastro, come avviene dell'aria nella fornace.

Se non piove la va male. L'erba, le fronde degli alberi ingialliscono; il frumentone si arresta nel suo sviluppo; la pannocchia non mette i granellini o, messili, non li alimenta.

È necessaria la pioggia. Il granoturco è, per il nostro contadino, il principal nutrimento; se questo gli manca, se il campicello non gli dà i frutti che gli costano tante fatiche, che aspetta con tanta ansietà, la fame batte alla sua porta, chè le basse mercedi non gli consentono di far risparmi per comperare nell'inverno la polenta.

Pioggia, pioggia invocano tutti. Sul far della sera ognuno guarda all'orizzonte nella speranza di veder sorgere le nubi apportatrici dell'acqua. Ma sì! Da una parte, ad occidente, dove si è coricato il sole, il cielo appare infocato, dall'altra splendono già le stelle.

Se anche sul nostro paese cadrà l'acqua annunziata dall'America, tutto sarà salvo, perchè, fino ad ora, i danni non sono punto irreparabili. Nell'animo del povero colono tornerà allora la gioia, ed a noi la vita fra le mura riuscirà meno dura, meno opprimente. Potremo respirare!

Ieri frattanto il centigrado è salito a Ferrara a 36. 5 centigradi — Oh le delizie di questa zona cosidetta temperata!

Il Consiglio Comunale terrà seduta Venerdì e Sabbato della corrente settimana.

Orfanatrofi e Conservatorii. — La Direzione ha stabilito che i Saggi da darsi nel corr. anno dalle Zitelle de' diversi Stabilimenti sotto la sua Amministrazione abbiano a seguire alle ore 10 antimeridiane nei giorni seguenti:

Il 23 Luglio — Conservatorio di S. Apollinare.

Il 25 Luglio — Conservatorio delle Mendicanti, e Sezione di Santa Giustina.

Il 27 Luglio — Conservatorio di S. Giovanni Battista.

Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso a nove assegni di perfezionamento negli studi all'interno di Lire 1200 ciascuno, per la durata di un anno a cominciare dal primo novembre prossimo venturo.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali che si dovranno presentare non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

Il Deputato Gattelli aggredito. — Nella prim'ora della sera di Lunedì il comm. Giovanni Gattelli Sindaco di Argenta e Deputato del nostro II Collegio recavasi sul suo carrettino da Ferrara ad Argenta. Giunto al quinto chilometro presso la Villa di Fossanova un malfattore armato di schioppo lo assaliva intimandogli di consegnare il denaro. L'on. Deputato non si perse d'animo; trasse il revolver e sparò un colpo contro l'aggressore il quale rispose con una fucilata che fortunatamente non lo colpiva. Un altro colpo tirava subito il Gattelli contro il malandrino che vista l'opposta resistenza davasi alla fuga dileguandosi in un vicino canepaio.

Ci congratuliamo coll'On. Gattelli del suo atto di coraggio come del grave pericolo scampato e nutriamo viva speranza che l'autorità sappia rintracciare e colpire l'autore della grassazione.

Cronaca del bene. — ...

Casa di Ricovero pervennero

18 quintali paglia dal sig. Alessandro Navarra e 11 quintali dal sig. Tommaso Roveroni. La Presidenza desidera sia fatta menzione del dono coll' espressione dei suoi ringraziamenti.

— Moriva ier l'altro certo Ferrari Francesco facchino nell' Arcispedale di Sant'Anna ove prestò 11 anni di indefessi ed onorati servigi. Egli lascia nella più squallida miseria la moglie incinta e quattro figli. La Direzione dello Spedale, volendo in qualche modo lenire tanta sciagura ed essere grata dei servigi resi dall' estinto allo Stabilimento, deliberava di continuare l'intero assegno mensile alla vedova a tutto Dicembre del corrente anno e di curare la collocazione dei figli negli Istituti di educazione degli Orfanatrofj.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Luglio conteneva:

Accettazione con beneficio dell' inventario dell' eredità Maria Caramori morta in Villanova il 14 Dicembre 1878.

— I creditori verso il patrimonio di Pietro Bolognesi fu Luigi, negoziante di pizzicheria in Ferrara e quelli verso la Ditta Chiarelli e Cavallina, sono dal Tribunale di Commercio invitati a presentare i loro titoli di credito entro 20 giorni decorribili dal 18 Luglio.

— Ad istanza Domenico Angelini di Ferrara il Tribunale civile dichiarava aperto giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita fatta dall' esattoria di Portomaggiore di un fondo rustico in pregiudizio Capri Veronica.

Incendio. — È il guaio d'attualità questo succedersi degli incendj nelle biche di fieno e di paglia. — Anche oggi dobbiamo registrare l'incendio di un ammasso di frumento in spiche avvenuto a Migliaro ai danni di Gardi Leopoldo. Questi ne risentì un danno, non assicurato, di L. 2000.

Bambino smarrito. — Ieri un piccino della tenera età di 2 anni vagava smarrito nella Via Coramari. Mamma, mamma! egli gridava piagnucolando, e nessuno poteva raccogliere altra parola che additasse chi egli fosse e ove avesse lasciati i genitori. — Passato di là il sempre zelante Capostrada sig. dott. Girolamo Azzolini raccoglieva quella povera creatura e la traduceva, aiutato da una donna, nell' ufficio di questura. Più tardi la madre tutta desolata, moglie di certo Baricordi fiaccheraio, presentavasi all' ufficio e riebbe il figlio assieme ad una buona e meritata ramanzina.

Rendiconto. — Ci è pervenuto in questi giorni il quadro riassuntivo delle somme raccolte ed erogate dal Comitato di Soccorso ai Poveri, costituitosi tra noi, per iniziativa dell'Associaz. Costituzionale, nella rigidissima invernata 1879-80. Sebbene nulla in esso contengasi di nuovo, imperocchè tutte le offerte raccolte furono pubblicate giornalmente quando avevano luogo, e così pure allora si diede conti delle erogazioni a mano a mano che si compievano; ciò nondimeno, siccome questo quadro non è mai stato fatto di pubblica ragione, così crediamo utile, poichè ne abbiamo l'opportunità, di inserirlo in 4ª pagina. — Esso trovasi in Municipio, dove esistono pure, visibili a chiunque, tutti gli atti del Comitato, che serenamente e quietamente ha fatto molto bene al paese.

Consiglio del commercio. — L'onorevole ministro dell' agricoltura, industria e commercio ha rimandato al mese di settembre la riunione straordinaria del Consiglio del commercio che egli aveva in animo di convocare per il giorno 28 corrente per sottoporre all' esame di esso alcune importanti questioni intorno ai trattati di commercio. La difficoltà di riunire in Roma nei mesi di estate i membri del suddetto Consiglio, è stato il motivo che ha indotto l' onorevole Berti a differire la riunione.

Stabilimento Idrominerale di Riolo. — Ai numerosi nostri concittadini che sogliono far la cura delle acque in questo reputato Stabilimento, facciamo sapere essere colà arrivato l'illustre Clinico prof. comm. Luigi Concato, il quale si è fissato definitivamente nello Stabilimento, tanto per dirigere le svariate cure idroterapiche ed idrominerali di cui esso è fornito ampiamente, quanto per tenere consulti speciali a chiunque lo richiedesse.

Buoni del credito agricolo. — Per tutto il tempo in cui resterà aperta l'Esposizione Nazionale la Cassa di Risparmio di Milano, per accordi presi, farà il cambio a vista e gratuitamente dei buoni del Credito agricolo della Cassa di Risparmio di Bologna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Luglio

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 22º, 1 C
Alt. med. mm. 760,21	» mass.ª 36, 5 »
Al liv. del mare 762,14	» media 28, 6 »
Umidità media: 52º, 5	Ven. dom. ENE, ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara all'orizzonte

20 Luglio — Temp. minima 22º 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
20 Luglio ore 12 min. 9 sec. 25.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all' istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Parigi* 19. — Don Carlos è stato espulso e partirà stasera per l' Inghilterra; si son prese misure alla stazione del nord per prevenire qualunque dimostrazione.

Si ha da Sfax che 400 indigeni sono morti e 800 feriti. Grande effervescenza nel sud della Tunisia.

Parigi 18. — Si ha da Tunisi che una banda di 300 cavalieri occupò Bordichaki a qualche chilometro dal Bardo. La Banda saccheggiò principalmente i tenimenti algerini, le proprietà del bey e dei funzionari tunisini, predando numerosi camelli a un suddito italiano chiamato Traverso. Vennero inviate truppe francesi ad inseguirla.

Roma 19. — Il tribunale correzionale condannò ieri a 6 giorni un arrestato della notte del 12 al 13 per ingiurie agli agenti della pubblica sicurezza.

Il ministro della guerra modificò le condizioni di arruolamento dei battaglioni d' istruzione. Gli allievi non assumono che per sei mesi la ferma permanente ed escono sergenti.

Madrid 19. — Assicurasi che la questione dei soccorsi spagnuoli per i danneggiati dell' Algeria è definitivamente sciolta. Una commissione sarebbe incaricata di fissare le somme.

Londra 19. — Il nuovo libro azzurro sugli affari di Tunisi contiene un dispaccio del 22 giugno, ove Granville dichiara a Lyons che qualora i sudditi e il commercio inglesi non siano seriamente lesi, non havvi luogo conflitto a Tunisi tra gli interessi della Francia e dell' Inghilterra.

Tunisi 19. — Nel combattimento del 17 corrente vicino a Sfax, 300 difensori della città e 200 cavalieri arabi sarebbero stati uccisi, fra i quali il capo dell' insurrezione.

È giunto Mustafà.

Genova 19. — Lo sciopero è terminato. Il lavoro è quasi generalmente ripreso.

Londra 19. — Il *Morning Post* riceve da Berlino notizie circa un' alleanza fra la Francia e la Russia.

Ieri al congresso rivoluzionario di Londra assistevano i delegati di Germania, Austria, Francia, Italia e Spagna Fra i delegati eranvi Luisa Michel e Krapotkine. I discorsi furono violenti.

Lo *Standard* riceve da Berlino 18: L'Italia chiede all'Austria di stipulare un accordo colle altre potenze per obbligarsi ad una mutua neutralità nei Balcani per alcuni anni.

Napoli 19. — La notte scorsa a Casamicciola fu avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno.

Roma 19. — I negoziati russi col Vaticano sono per lo meno sospesi. I due inviati russi non conferirono più con Jacobini dai primi di luglio. Dicono di aspettare nuove istruzioni richieste a Pietroburgo.

Il Papa si oppone sempre alla sostituzione della lingua russa alla polacca nelle funzioni, ove il latino non è obbligatorio.

Neustettin 19. — In seguito ad una rissa fra due giornalisti israeliti ed un cristiano, che riportò sette ferite alla testa, accaddero disordini nelle ultime due notti. Le finestre di molte case degli ebrei furono rotte. Vennero fatti una ventina d'arresti.

Roma 19. — La commissione della riforma sulle pensioni si radunerà nuovamente domani.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Jeri alle ore 5 1|2 pom. dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere il **Cav. Luigi Mariani** che per quattordici anni fu R. Ispettore delle Gabelle per questa Città e Provincia.

Nato a Milano nel 1810, di svegliatissimo ingegno, e di ardente immaginazione, per le condizioni di sua famiglia si diede alla carriera finanziaria, che pareva dovesse portarlo affatto lontano dai prediletti suoi studj letterarj. Nei lunghi e molteplici suoi impieghi diede splendide prove della più specchiata onestà, e di grandi cognizioni amministrative e finanziarie. e dovunque seppe procacciarsi stima, rispetto, affezione da quanti lo conobbero.

Non cessò mai completamente di coltivare la letteratura. Amante in singolar modo di quella fina satira, il cui più grande esempio è dato dall'Ariosto, e seguendo specialmente le orme del Poeta, mandava fuori di quando in quando poesie in dialetto milanese che riuscivano ricercatissime ed ammirate.

Alcuni anni sono molte di quelle poesie vennero raccolte in un bel volume e stampate a Pavia.

Non è a dire la festa colla quale furono accolte, e le lodi che ne derivarono al poeta. Tra esse è la traduzione di gran parte della *Secchia Rapita* del Tassoni.

Ora l' impiegato modello, l' uomo profondamente onesto e coscienzioso, il buon padre di famiglia, l' amico affettuoso, il brioso ed elegante poeta satirico, non è più. C. B.

Ieri, dopo lunga infermità, cessava di vivere **Paolo Callegari** impiegato intelligente ed integerrimo presso codesta Amministrazione delle Valli di Comacchio!

Modello vero di marito e padre, uomo di buoni e saldi principi, egli venne troppo presto dall' ingorda morte strappato all' affetto della famiglia, e degli amici.

Possan queste poche, ma sincere parole di compianto, alleviare in parte il giusto dolore della sua famiglia.

Tale è il desiderio di

Un Amico

Ferrara 20 Luglio 1881.

GRATO ANIMO

Mi è grato far palese come, trovato invincibile in mio figlio il trasporto per la musica, ed in particolar modo per il Violino, lo affidai al sig. maestro Giuseppe Baroni il quale con tutto lo zelo si adoperò onde in breve fu trovato capace di essere ammesso nell' orchestra del nostro Comunale Teatro, ed ora dando saggio nel pubblico esperimento Liceale persuase di poter riescire coll' assiduo e completo studio nella difficilissima ed onorata carriera.

Tanto ad onore del suddetto signor professore, e del signor maestro Antonio Bianchi a niuno secondo nell' insegnamento del solfeggio.

Ferdinando Ughi

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Prot. N. 84. **COMITATO DI SOCCORSO AI POVERI** Ferrara 10 Marzo 1880

RESO-CONTO GENERALE

Voce		L.	c.	L.	c.	L.	c.	Totale
Incassi —	Da Offerte Registrate con Bollette di Quietanza N. 193							₤ 27782. 22
Spese —	Al Monte di Pietà per restituzione di N. 251 Pegni di Coperte, e Panni da letto in lana esistenti nel detto Monte a tutto il 18 Decembre 1879					₤ 1030	86	
	Alla Cucina Economica per somministrazioni fatte il 19 Decembre 1879 — Minestre N. 207			₤ 20	70			
	Razioni Pane » 103			» 10	30	» 31	—	
	Alla Congregazione di Carità « **Sezione Ricovero** » per somministrazioni dal 17 Decembre 1879 a tutto il 10 Febbraio 1880 — Razioni intere di Pane N. 31737, 1/2 a Cent. 10			₤ 3173	75			
	— » » di Mines. » 67588 — »			» 6758	80			
	Razioni giornaliere Minima N. 615 — Massima N. 2240 — Media giornaliera N. 1207					» 9932	55	
	Al Delegato Comunale di Ravalle per sussidiare i poveri miserabili con farina gialla Quint. 10 a Cent. 33			₤ 330	—			
	» » di S. Giorgio » » » Contanti			» 50	—			
	» » di Porotto » » » id.			» 50	—			
	» » di Denore » » » id.			» 50	—			
	Al Presidente dell' Asilo Infantile di Borgo S. Luca, e per i poveri della Villa			» 80	—	» 560	—	
	In appoggio dei Mandati N. 2, 5, 9, 18, 27, 28, 29, 31, 32, 34, 35, 39, 41					₤ 11554	41	
Spese —	A mano della Commissione Elemosiniera dal 24 Decembre 1879 a tutto 5 Marzo 1880							
	SUSSIDI a domicilio a famiglie vergognose N. 124			₤ 3606	—			
	» a famiglie povere con Buoni di Legna da ardere Razioni N. 9355 Quint. 935. 50	₤ 3274	25					
	» » » di Pane » » 31540 » 50. 46	» 2838	60					
	» » » di Farina di gran-turco » » 41347 » 124. 04	» 4341	38					
	» » con commutazione Buoni in Contanti	» 850	52					
	» » Straordinari	» 537	71	» 11842	46			
	In appoggio dei Mandati numeri 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 30, 33, 36, 37, 38, 45				—	» 15448	46	
	Totali Errogazioni in Sussidi					₤ 27002	87	
	Spese a mano dell' Economo per l' Ufficio Centrale							
	All' Ordinanza per compenso a L. 1. 50 giornaliere dal 16 Decembre 1879 a tutto Febbraio 1880 . Recapito *A*			₤ 99	—			
	Sudd. per gratificazione di buon prestato servizio » *B*			» 20	—			
	Francobolli per lettere di preghiera d' offerta, e per ringraziamento; facchinaggio per trasporto di residenza; carta da lettere, e buste; calamaio di terra » *C*			» 8	20			
	Rimborso all' Ordinanza per piccole spese, petrolio, inchiostro, sabbia, chiodi ecc. » *D*			» 18	65			
	A straordinario per compilare in rubrica i nomi dei poveri sussidiati alla Casa di Ricovero » *E*			» 6	—			
	Legna da ardere per l' Ufficio dal 16 Decembre 1879 fino a che il Comune ne ha fatta sovvenzione » *F*			» 14	—			
	Nolo di due lumi a petrolio — Prestati senza alcun compenso dal signor Sottero Ceccoli » *H*			» —	—			
	In appoggio ai Mandati N. 1, 12, 25, 43 Per l' Ufficio Centrale			₤ 165	85			
	Alla Tipografia Bresciani per stampe ed affissioni, Buoni di 1.ª Serie, carta, penne ecc.	₤ 220	—					
	Gratificazione ad un impiegato per copiatura lettere, inviti, tenuta di protocollo, ed altro	» 50	—					
	All' Economo della Casa di Ricovero per ricompensare li assistenti alla distribuzione delle razioni	» 25	—					
	In appoggio ai Mandati N. 40, 42, 44 Per spese comuni ai 2 Uffici			» 295	—			
	Spese a mano del Cassiere della Commissione Elemosiniera residente nell' Ufficio della Società Operaia							
	Legna da ardere per riscaldare l' Ufficio di giorno e di notte	₤ 52	50					
	Alla Tipografia Taddei per oggetti di Cancelleria	» 5	—					
	Stampa Buoni 2.ª Serie fatta a Bologna, e Timbro **Beneficenza**	» 68	50					
	Consumo Gaz	» 11	—					
	Gratificazione al Custode della Residenza della Società Operaia	» 25	—					
	Compenso ad uno scrittore, ed a un' Ordinanza inserviente l' Ufficio	» 147	—					
	Francobolli, Olio minerale, trasporti, e spese minute	» 9	50					
	Spese d' Ufficio della Commissione Elemosiniera			» 318	50			
	Sommano le spese dei due Uffici				—	₤ 779	35	
	Tornano							₤ 27782. 22

La Commissione Amministrativa del Comitato

Il Presidente
GIUSTINIANI conte cav. avv. CARLO

Il Vice Presidente
MANTOVANI dott. VIRGILIO

Il Collettore-Economo Cont.
GIGLIOLI conte cav. GIUSEPPE

Il Cassiere
CAVALIERI avv. cav. ADOLFO

Il Segretario
RUFFONI avv. prof. GUGLIELMO

La Commissione Elemosiniera del Comitato

Il Presidente
IPPOLITO avv. LEATI

Il Contabile
ALFONSO CERVELLATI

Il Cassiere Economo
ERMANNO conte ing. GIGLIOLI

Il Segretario
CARLO prof. BOTTONI